

Preparati farmaceutici	Lire	381.000
Libri stampati	»	272.000
In totale esportazione	Lire	13.892.000

Come si osserva, le importazioni sono quasi cinque volte maggiori delle esportazioni, e ciò denota uno squilibrio nei traffici italo-tunisini, che si risolve in un nostro danno. Mentre la politica doganale francese favorisce l'esportazione tunisina, blocca, con disposizioni restrittive, la corrente di entrata, non permettendo alla classe italiana di rifornirsi di prodotti nazionali. Comunque, esaminando le voci delle esportazioni italiane in Tunisia, si notano quei prodotti che vanno direttamente a rifornire i consumi dei connazionali. Le voci «formaggi, conserve di pomodoro, prodotti chimici, il marmo, i prodotti farmaceutici e i libri stampati» sono l'indice di questo assorbimento da parte dei connazionali. Essi, inoltre, fanno conoscere i nostri prodotti alla massa indigena la quale si orienta ben volentieri verso gli stessi, trascurando il rifornimento francese.

La Tunisia è per l'Italia anche un mercato di rifornimento di vasta importanza, per quanto l'attuale cifra di traffico dimostri l'irrigidimento di qualche corrente. Noi traiamo dalla Tunisia: pesci, olio, pietre e minerali vari, fra i quali i fosfati nativi. Vaste possibilità vi sono per un aumento del traffico italo-tunisino, specie se consideriamo la poderosa massa di oltre 100.000 connazionali, disposti a dar netta preferenza ai prodotti della penisola. Però gli ostacoli frapposti dalle autorità francesi hanno ridotto — almeno per adesso — i fattori di sviluppo.

E' bene però che i nostri esportatori non trascurino la Tunisia ma intensifichino gli sforzi, appoggiandosi alle ottime aziende italiane, perchè la Tunisia, data la sua brillante posizione geografica, è un importante mercato di smistamento di prodotti industriali.

La Tunisia, nell'ultimo trentennio, ha compiuto progressi notevoli in tutti i campi dell'economia, e quindi — ripetiamo per più di una volta — viene ad essere un vitale mercato per l'inoltro dei prodotti verso il bacino sahariano. La posizione geografica della Reggenza è particolarmente adatta a tale bisogna.

Se osserviamo la cartina, annessa a tale lavoro, notiamo, infatti, quali sono le «linee economiche» che partono dalla costiera tunisina verso l'interno, e come tali linee si sviluppino in collaborazione con le arterie che si snodano da Tripoli. I nostri prodotti inoltrati dalle aziende dei nostri connazionali potrebbero penetrare fino al cuore del Sahara, di quel Sahara che oggi, sotto la spinta